

## Blocco dei contratti SI TERRA' IL 23 GIUGNO L'UDIENZA ALLA CORTE COSTITUZIONALE



# FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA  
FEDERAZIONE LAVORATORI  
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito [www.flp.it](http://www.flp.it) e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)  
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli  
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma  
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche  
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004  
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it); in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it).

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

**Associato USPI Unione Stampa  
periodica italiana pubblicità**



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)  
Via Piave, 61 – 00187 Roma  
Tel. 06 - 42000358 Fax. 06 - 42010268  
e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it) sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it)

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER  
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus\\_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



**Direttore**

**Marco Carlomagno**

**Direttore Responsabile**

**Roberto Sperandini**

**Comitato Editoriale**

**Lauro Crispino, Roberto Sperandini,**

**Vincenzo Patricelli**

**Progetto Grafico e Impaginazione**

**Chiara Sernia**

**Redazione romana**

Via Piave, 61 - 00187 Roma  
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899  
FAX. 06 - 42010628  
e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)

**Redazione:**

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,  
Vincenzo Patricelli

**Collaboratori:**

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

**Comitato Scientifico:**

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



**TROVARE  
IL LAVORO  
CHE PIACE**

# SOMMARIO

## 04 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Blocco dei contratti

## 06 AGENZIE FISCALI: dogane e monopoli

Fuori dalla palude

## 07 MINISTERI: economia e finanze

Urgente Convocazione

## 08 MINISTERI: difesa

Problema accordo fua risolto

## 12 MINISTERI: giustizia

Adesione massiccia alle iniziative

## 13 MINISTERI: lavoro

Agenzia ispettiva

## 16 MINISTERI: affari esteri

La mongolfiera

## 18 In nome della legge

## 20 MINISTERI: ice

La mongolfiera

## 22 DIPARTIMENTO STUDI E LEGISLAZIONE

Assegno nucleo familiare

## 24 NOTIZIE DAL CANILE

## 26 RICICLO CREATIVO

## 28 L'ANGOLO DELLE RICETTE

## 30 RETROSCENA

Film



# Blocco dei contratti SI TERRA' IL 23 GIUGNO L'UDIENZA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

*“ Un’iniziativa, la nostra, che va nella direzione anche di contrastare i luoghi comuni, le denigrazioni e gli attacchi alla dignità dei pubblici dipendenti per vedere riaffermato il valore del lavoro pubblico come fattore ineludibile per modernizzare il nostro Paese e rendere più equa ed efficiente la nostra Pubblica amministrazione..”*

**L**'avevamo detto. Dopo l'Ordinanza del tribunale di Roma del novembre 2013 e la trasmissione da parte dello stesso Tribunale degli atti alla Corte Costituzionale per la verifica di costituzionalità delle norme blocco-contratti che si sono succedute in questi ultimi anni, era ormai imminente la calendarizzazione dell'udienza sul ricorso presentato nel 2012 dalla FLP. Infatti abbiamo finalmente avuto notizia dell'avvenuta fissazione della discussione del ricorso dinanzi alla Corte per il 23 giugno 2015. Questo a dimostrazione della pretestuosità e della pericolosità delle iniziative di questi ultimi due mesi di CGIL, CISL e UIL che, dopo anni di silenzio e dopo aver ignorato il nostro appello ad un'iniziativa unitaria a difesa dei lavoratori pubblici e del loro diritto ad aver un contratto di lavoro, solo alla vigilia dell'elezioni per il rinnovo delle RSU hanno preannunciato analoghe iniziative con la differenza

che le stesse venivano assunte ben tre anni dopo, rischiando di intralciare in modo irrimediabile un percorso ormai già definito e giunto al traguardo. Ora proseguirà con ancora maggiore vigore e decisione la nostra iniziativa affinché possano emergere in tutta la loro verità le buone ragioni alla base del nostro ricorso, con la pronuncia da parte della Corte dell'incostituzionalità delle norme che bloccano il diritto al rinnovo del contratto.

Un'iniziativa, la nostra, che va nella direzione anche di contrastare i luoghi comuni, le denigrazioni e gli attacchi alla dignità dei pubblici dipendenti per vedere riaffermato il valore del lavoro pubblico come fattore ineludibile per modernizzare il nostro Paese e rendere più equa ed efficiente la nostra Pubblica amministrazione.

In allegato trovate l'avviso di udienza pubblica trasmesso dalla Corte Costituzionale.

# L'Ordinanza del Tribunale di Roma



TRIBUNALE di ROMA

OMISSIS

*"venendo al merito, le disposizioni censurate, siccome sopra riportate, e valutate nell'ambito complessivo del contesto in cui sono inserite, fanno emergere quale non manifestamente infondato, in parte qua, un dubbio di legittimità costituzionale, sotto molteplici e concorrenti parametri, anche ulteriori rispetto a quelli prospettati dalla parte ricorrente. In particolare, sussistono, ad avviso del giudice, i presupposti per sollevare la questione di legittimità costituzionale con riguardo ai seguenti profili: **violazione degli artt. 35 e 39 Cost. nonché dell'art. 36 Cost.**; la sospensione della possibilità di negoziare, anche solo in ordine di incrementi retributivi, viene a determinare, indirettamente, un'anomala interruzione dell'efficacia delle disposizioni vigenti in materia e, quindi, del valore dell'autonomia negoziale riservata alle parti nell'ambito della contrattazione collettiva, interruzione determinata a causa della esclusiva ed affatto peculiare posizione dello Stato-datore di lavoro. Peraltro, in un regime normativo nel quale la retribuzione è determinata da accordi di categoria, il rispetto del principio costituzionale della proporzionalità tra il lavoro svolto e la sua remunerazione è affidato proprio allo strumento del contratto collettivo (...omissis...) conseguentemente, l'inibizione prolungata della contrattazione in ordine dell'adeguamento dei trattamenti retributivi può sollevare illegittimo dubbio di una conseguente violazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione. Violazione dell' art. 3 Cost., anche in relazione dell'art. 2 Cost. : la disposizione in contestazione solleva ulteriori ed autonomi dubbi di non manifesta infondatezza per violazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza legislativa e di solidarietà sociale, di cui agli artt. 3 e 2 Cost.*

P.Q.M.

*dichiara rilevante e non manifestante infondata la questione di legittimità costituzionale, sospende il giudizio e dispone la trasmissione immediata degli*



**Corte costituzionale  
Cancelleria**

p.zza del Quirinale, 41 - Roma  
tel. 064698324 - fax 064698918  
e-mail:  
cancelleria@cortecostituzionale.it

**AVVISO DI UDIENZA PUBBLICA**

registro ordinanze n. 76/2014

**Tribunale di Roma**

ordinanza 27 novembre 2013

**FLP - Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche ed altri ed altro c/Presidenza del Consiglio dei ministri ed ARAN**

art. 9, c. 1°, 17° decreto legge 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni in legge 30/07/2010 n. 122 art. 16, c. 1° lett. b) decreto legge 06/07/2011 n. 98 convertito in legge 15/07/2011 n. 111

A norma dell'art. 8 ed ai fini dell'art. 10 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, comunico che il sig. Presidente ha fissato la discussione del giudizio sopra indicato alla **UDIENZA PUBBLICA del 23 giugno 2015, alle ore 9,30.**

Roma, 19 febbraio 2015

Il Consigliere

# FUORI DALLA PALUDE !

## Tutto fermo, tranne la compilazione delle pagelline ai lavoratori e il reclutamento in comando di personale esterno ...

**S**ono passati ormai circa tre mesi dall'ultima riunione in Dogana e nulla lascia presupporre che a breve vi possa essere la ripresa del confronto, nonostante i nostri ripetuti solleciti.

Eppure i colleghi idonei alla terza area attendono invano di essere inquadrati dopo l'approvazione della legge di stabilità 2015, come attendono un segno di "vitalità" tutti coloro che sono in attesa di essere inquadrati nella posizione economica superiore per effetto della definizione delle graduatorie definitive 2010, che invece giacciono ancora nei cassetti di Via Carucci, come pure non abbiamo notizia delle attività necessarie a dare attuazione a quanto previsto dalla normativa appena definitivamente approvata per il passaggio di sezione del personale ex AAMS.

E potremmo proseguire sulla mancata erogazione dell'indennità di amministrazione rivalutata ( e degli arretrati) dopo l'accordo del 3 dicembre 2014 per la stabilizzazione in busta paga di quota parte del fondo ex AAMS per il personale area monopoli, della

scomparsa delle "provvidenze", della situazione di assoluta incertezza che versa nel settore della partecipazione dei lavoratori alle Commissioni per effetto dell'annuncio dell'azzeramento a far data dal 1 gennaio 2015 della regolamentazione pregressa, senza che vi sia alcuna nuova circolare e nessun confronto attivato con le OO.SS. sulle modalità di partecipazione alle stesse.

E che dire della questione del mancato riconoscimento ( anche con effetto retroattivo !) del turno festivo infrasettimanale adottato dalle Dogane sulla base di un parere Aran che interpreta unilateralmente una norma del CCNL, oggetto tra l'altro di contenzioso e relativa ad altro comparto di contrattazione.



## LA FLP CHIEDE UNA URGENTE CONVOCAZIONE PER DEFINIRE UNA NUOVA PROCEDURA DI SVILUPPO PROFESSIONALE PER TUTTO IL PERSONALE

**L**a Segreteria nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali ha inviato al Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi Consigliere Luigi Ferrara una nota con la quale ha sollecitato una urgente convocazione.

Infatti con la Legge di stabilità 2015 non è stato prorogato per il 2015 il blocco degli effetti economici delle progressioni all'interno delle aree professionali operante, invece, nel quadriennio 2011/2014.

Sulla base di tale considerazione, e tenuto conto delle forti aspettative del personale del Ministero, alla luce del persistere del blocco dei contratti, la nostra Segreteria nazionale ha sollecitato la fissazione di una specifica riunione per definire modalità e criteri di una nuova procedura di passaggio all'interno delle aree con decorrenza gennaio 2015, in analogia a quanto sta avvenendo all'Agenzia delle Entrate.

Attendiamo un rapido riscontro a detta richiesta essendo assolutamente necessario garantire al personale del MEF le medesime opportunità che stiamo cercando di garantire al restante personale dell'amministrazione economico-finanziaria.

Roma, 19 febbraio 2015

Al Direttore centrale personale e organizzazione  
dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
Dott. Alessandro Aronica

*Oggetto: Sollecito applicazione norme sull'inquadramento degli idonei e sul passaggio di sezione del personale ex AAMS; richiesta definizione progressioni economiche 2010, riconoscimento del turno festivo infrasettimanali e avvio negoziato su progressioni economiche 2015.*

Sono ormai trascorsi quasi tre mesi dall'ultima riunione di livello nazionale e nel frattempo nessuna delle questioni allora aperte ha trovato soluzione, così come risultano ancora inattuati decisioni che potevano essere assunte per sopravvenute iniziative legislative.

Ci riferiamo in particolare all'inquadramento del perso-

nale idoneo al passaggio nella terza area in applicazione della legge di stabilità 2015 che per esplicita volontà del legislatore, non necessita di ulteriori passaggi o criteri se non l'utilizzo delle graduatorie in essere e l'inquadramento di tutti i colleghi interessati nella terza area. Così come non appare sostenibile la mancata pubblicazione delle graduatorie definitive delle progressioni economiche 2010, nonostante da tempo risultino definite le attività prodromiche all'emanazione delle stesse. Anche in questo caso tale situazione comporta la mancata erogazione agli aventi diritto delle risorse spettanti a partire dal 2010, con grave nocumento per i colleghi doganali. Inoltre risulta ancora in attesa di un primo esame congiunto con le OO.SS. la norma approvata in sede di legge sul rientro dei capitali dall'estero che prevede il passaggio del personale attualmente inserito nella sezione AAMS in quella delle dogane con il conseguente beneficio economico.

Riteniamo inoltre indifferibile definire la questione del mancato riconoscimento del turno festivo infrasettimanale sulla base di un parere Aran che non può interpretare unilateralmente una norma del CCNL né tantomeno applicare alle Agenzie fiscali valutazioni controverse e oggetto di contenzioso relative a personale di altri comparti. Infine a fronte dell'ormai acclarato sblocco delle progressioni economiche dopo lo stop forzato per legge del quadriennio 2011/2014, Le chiediamo di voler fissare con urgenza una specifica riunione di contrattazione nazionale per definire, come sta avvenendo all'agenzia delle entrate, un percorso che garantisca nuove opportunità di progressione al personale delle dogane e dei monopoli, utilizzando a tal fine le risorse fisse e ricorrenti del Fondo 2015. Riunione nella quale chiediamo di affrontare anche le problematiche già segnalate con nota dell'8 gennaio 2015 in materia di partecipazione alle Commissioni del personale della sezione Monopoli.

Il Coordinatore Generale Aggiunto  
FLP Ecofin - Agenzie fiscali  
Roberto Cefalo

# Il problema relativo all'accordo FUA 2014 è definitivamente risolto

*La novità vera, però, quella che va addirittura a peggiorare la situazione, è invece un'altra, e sta nella parte iniziale di questo comma 2, laddove si afferma "che è in corso di aggiornamento il sistema di valutazione della performance individuale per il personale civile delle aree funzionali del Ministero della Difesa".*

**D**iamo subito la bella notizia, e solo dopo il commento. La bella notizia è che il problema relativo all'accordo FUA 2014, che aveva generato così tanta preoccupazione tra i colleghi, è definitivamente risolto con la sottoscrizione dell'accordo definitivo che è avvenuta oggi, al Gabinetto, a conclusione della riunione con il Sottosegretario Rossi, che vogliamo qui ringraziare per aver risposto con grande prontezza e sensibilità alla sollecitazione contenuta nell'ultimo capoverso della nota a Lui inviata dalla nostra O.S. il 31 gen. u.s., che ripubblichiamo sul nostro sito, nella quale sollecitavamo appunto la riunione. Se questa è la notizia, il commento relativo è presto fatto: siccome i termini veri della questione sono rimasti di fatto gli stessi che erano in campo nella precedente riunione del 22 dicembre u.s., è di tutta evidenza che, grazie a CGIL-CISL-UIL, abbiamo perso

due mesi, il cui costo si scaricherà tutto sui lavoratori che verosimilmente percepiranno FUA e FUS 2014 con ulteriori due mesi di ritardo rispetto ai tempi già abbondantemente ritardati a cui ci siamo dovuti abituare negli ultimi anni. Davvero un bel risultato!

Ricostruiamo la vicenda dall'inizio: dei quattro rilievi sull'ipotesi di accordo FUA 2014 operati dalla Funzione Pubblica (FP) con la nota del 13.11.2014 (che ripubblichiamo sul nostro sito), tre non comportavano particolari problemi mentre l'ultimo sì in quanto, in ordine all'affermata "incontrattabilità" del sistema di valutazione, viste le norme vigenti, si obbligava di fatto le Parti alla espunzione nell'accordo definitivo del comma 1 dell'art. 12 dell'ipotesi. La modifica prospettata dal D.G. di PERSOCIV nel corso della riunione del 16 dicembre u.s. (si veda il Notiziario n. 131 di pari data) ci era apparsa sin da subito ragionevole,





in quanto avrebbe garantito “l’ulteriore corso del contratto” e, conseguentemente, lo sblocco dei quattrini ancora bloccati. C’era un problema, però, e grande: quella modifica avrebbe potuto avere effetti distruttivi sugli accordi locali per la distribuzione del FUS e, proprio per questo, con la nostra lettera inviata il 16.12.2014 al Sottosegretario e che ripubblichiamo sul sito, avevamo chiesto che fosse fornita una garanzia politica piena sulla validità e sull’attuazione degli accordi locali per la distribuzione del FUS 2014.

E questa garanzia politica era arrivata proprio dallo stesso Sottosegretario il quale, nel corso della riunione del 22 dicembre u.s. (vds. Notiziario n. 133 di pari data), si era detto disposto a firmare una “determina” con la quale, in via straordinaria per il solo 2014, veniva disposto il recupero quasi integrale del testo del comma 1 dell’art. 12 dell’ipotesi di accordo. Il cui effetto pratico sarebbe stato quello di confermare l’impianto di distribuzione del

FUS 2014 nei termini presenti nell’ipotesi di accordo e con esso, a cascata, gli accordi locali e le risultanze delle valutazioni effettuate in loco.

Una soluzione ragionevole, lo ripetiamo, rispetto alla quale CGIL-CISL-UIL si sono allora dichiarati indisponibili chiedendo ulteriore tempo per approfondire il problema e per firmare l’accordo FUA, un supplemento di riflessione che è costato due mesi di ritardo e che si tradurrà verosimilmente in un pari ritardo nei pagamenti FUA-FUS.

Per comprendere meglio il problema, invitiamo i lavoratori a operare una verifica prendendo in esame i due testi, mettendo a confronto tra loro la proposta di determina venuta dal Sottosegretario il 22 dicembre u.s. e allora respinta da CGIL-CISL-UIL (vds. l’allegato 1) e quella che ha avuto oggi invece il pieno assenso delle tre sigle (vds. l’allegato 2). In quest’ultima, la polpa vera, quella finalizzata a recuperare il sistema di valutazione contenuto nell’ipotesi e poi cassato dalla F.P.

***Ci si deve allora chiedere: perché ci sono voluti due mesi di riflessione per dare l'assenso ad un testo che presenta contenuti perfettamente analoghi a quelli del 22 dicembre 2014? Mistero non chiarito!***

e a salvare le risultanze degli accordi locali sul FUS, è rappresentata dal contenuto del comma 1, che recepisce integralmente il testo del comma unico della prima determina, e dunque non aggiunge né sottrae nulla in quanto il testo è proprio lo stesso.

Ci si deve allora chiedere: perché ci sono voluti due mesi di riflessione per dare l'assenso ad un testo che presenta contenuti perfettamente analoghi a quelli del 22 dicembre 2014? Mistero non chiarito!

Attenzione, però: rispetto alla prima determina, c'è un secondo comma in quella firmata oggi dal Sottosegretario, e qualcuno potrebbe anche giustificare il ritardo di due mesi con questa novità. Una balla colossale, nel caso, perché il comma n. 2 per una parte afferma cose del tutto scontate e, per l'altra, introduce addirittura un elemento peggiorativo. Infatti, per una parte dice cose del tutto ovvie e scontate, in quanto già acclamate dalle norme legislative e contrattuali vigenti: riconosce "il valore della contrattazione decentrata di posto di lavoro" (ma è non è già prevista dal D. Lgs 165/2001 e dai CC.CC.NN.LL. vigenti?) e poi afferma che sarà l'accordo FUA a determinare la "quota parte" di risorse destinate a finanziare i progetti locali (ma non è sempre avvenuto così? negli accordi FUA non si definisce l'entità del finanziamento del Fondo di sede con la relativa quota pro capite?). C'era allora proprio bisogno della determina del Sottosegretario per garantirci, per il 2015, cose che le Parti sindacali hanno sempre ottenuto, contratto alla mano, nel Ministero della Difesa come in qualsiasi altra Amministrazione Pubblica?

Non è avvilente che attribuzioni contrattualmente esigibili siano oggetto

addirittura di una determina? Sin qui, dunque, aria fritta, solo e semplice aria fritta, che i lavoratori certamente valuteranno per quella che è.

La novità vera, però, quella che va addirittura a peggiorare la situazione, è invece un'altra, e sta nella parte iniziale di questo comma 2, laddove si afferma "che è in corso di aggiornamento il sistema di valutazione della performance individuale per il personale civile delle aree funzionali del Ministero della Difesa". Questo, a ben vedere, costituisce, di fatto, la "certificazione" (lo stesso Sottosegretario ha convenuto con questo tipo di lettura) che il 2015 vedrà il varo del nuovo sistema di valutazione della performance individuale del personale non dirigente del M.D., che – lo ricordiamo- trae origine dalle innovazioni introdotte dall' ex Ministro della F.P. Brunetta con il titolo III del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150.

Questo è allora, in soldoni, il clamoroso risultato ottenuto oggi da CGIL-CISL-UIL dopo la pausa di riflessione chiesta il 22 dicembre e durata quasi due mesi, e la cosa appare quantomeno paradossale per almeno una delle tre che, con noi in quegli anni difficili, combattè in prima linea e meritoriamente contro Brunetta e le sue ossessioni premiali, d'impronta falsamente meritocratica e di ispirazione simil-poliziesca.

Emerge allora, in tutta evidenza, il risultato finale di questa partita giocata davvero male, a tutto vantaggio dell'Amministrazione, che ha così portato a casa l'obiettivo principale: il nuovo sistema di valutazione, la cui entrata in vigore viene certificata dalla determina di oggi. Potevamo chiudere la partita a dicembre 2014; la si è invece rinviata, e oggi la si è certamente chiusa, ma con risultati



peggiori.

Per quanto ci riguarda, FLP DIFESA aveva già dato il suo assenso il 22 dic. in quanto la determina offriva già allora le garanzie richieste sull'attuazione degli accordi FUS 2014, e coerentemente lo ha riconfermato anche oggi a fronte della nuova determina che riguarda uguale risultato. Ma lo ha fatto, dopo aver espresso all'on. Rossi le valutazioni di cui al presente Notiziario e segnalando il ritardo di due mesi nella sottoscrizione dell'accordo, che si tradurrà verosimilmente in una corrispondente ritardo nei pagamenti.

Si chiude dunque qui, e a nostro giudizio con non grande onore, la partita relativa all'accordo per la distribuzione del FUA 2014, in quanto a

fine riunione è stato firmato l'accordo definitivo modificato.

Dunque, anche se con ritardo, PERSOCIV potrà ora avviare la richiesta al MEF per la messa in disponibilità delle risorse, quelle c.d. "fisse", che ipotizziamo verranno accreditate nella seconda metà dell'anno in corso. Invece, per quelle c.d. "variabili", se emergeranno, occorrerà sottoscrivere una seconda ipotesi di accordo, il cui percorso speriamo sia meno travagliato di quella sottoscritta il 13 giugno.

In merito al sistema di valutazione, la cui proposta per il 2015 ci è stata consegnata dall'Amministrazione nella riunione del 22 dicembre u.s. e che ripubblichiamo sul nostro sito, CGIL-CISLUIL hanno chiesto di

avere più tempo per fornire i contributi richiesti dal Sottosegretario.

E, molto casualmente, hanno chiesto che il termine slitti a dopo le RSU... Non ci vuole poi molto a capire il perché...

La FLP DIFESA, invece, ha già provveduto a fornire all'on. Rossi le proprie considerazioni - molto negative - sul sistema di valutazione che l'AD propone per il 2015 (vds nota allegata al Notiziario n. 14, che ripubblichiamo sul nostro sito web). E lo abbiamo fatto subito, alla luce del sole e nel pieno della campagna elettorale RSU, perché i lavoratori sappiano come la pensiamo e possano giudicarci anche attraverso il voto.

# I Lavoratori hanno aderito e aderiscono MASSICCIAMENTE ALLE INIZIATIVE!

Se da via Arenula non arriveranno segnali concreti sulla “riqualificazione” la FLP è pronta per una Class Action sulla progressione in carriera.

Ottime le iniziative dei Comitati e dei Movimenti per unire tutte le OO.SS., come sempre auspicato da FLP!



**C**erchiamo di fare in breve il punto della situazione cronologica che incombe al Dicastero della Giustizia dall'inizio dell'anno in corso.

L'Amministrazione aveva parlato di un accordo GLOBALE che vedesse contestualmente la progressione in carriera del personale, nuove assunzioni e la mobilità dall'esterno prevista dalla Spending Review.

Invece, all'improvviso a novembre 2014, l'Amministrazione pubblica sul sito della Giustizia l'avviso della mobilità dall'esterno e durante la riunione con le OO.SS del 28 novembre sulla mappatura delle RSU, alla richiesta unanime di tutte le OO.SS., il Capo Dipartimento ci aveva riferito che la sospensiva era

stata accolta dal Ministro Andrea Orlando.

Il 9 Gennaio la FLP diffidava l'Amministrazione a non bandire la Mobilità dall'esterno se prima non veniva effettuato un bando interno per gli stessi posti, previsto dall'accordo in materia del marzo 2007 (art.15 comma 1 e 2 ). Purtroppo il 20 gennaio 2015 dopo l'invio di un nuovo avviso è stato pubblicato il bando per 1031 posti dall'esterno.

A questo punto la FLP dichiarava lo stato di agitazione di tutto il personale, ma l'amministrazione né convocava né sospendeva il bando in parola.

Vista quindi l'impossibilità di un incontro chiarificatore la FLP il 5 febbraio proponeva RICORSO



**1. Mobilità esterna. Siamo in attesa della Udiienza del Giudice del Lavoro di Roma! Intanto l'Amministrazione allunga le sedi e i termini per la presentazione delle domande.**

**2. Contestualmente la FLP DIFFIDA l'Amministrazione sul FUA 2013/14/15 chiedendo il Salario Accessorio e lo Straordinario.**

**3. Siamo anche in attesa dell'ormai prossima Udiienza della Consulta sul Blocco dei Contratti.**

davanti al Giudice del Lavoro di Roma ex art. 700 c.p.c. di cui si attende la fissazione dell'udienza.

A detto ricorso stanno aderendo a sostegno tantissimi lavoratori da tutti gli uffici giudiziari insistenti nel territorio nazionale.

Altra DIFFIDA veniva presentata dalla FLP all'Amministrazione in quanto le reiterate richieste per aprire un Tavolo Monotematico relativo al pagamento del salario accessorio e lo straordinario per gli anni 2013, 2014 e 2015, ivi compresi i diritti di chi ancora non ha percepito neppure i residui FUA 2012, non trovavano accoglimento.

Numerosissime le adesioni dei colleghi alla diffida. Dopo la proposta presentata dalla FLP e non ancora discussa, le OO.SS. ad oggi non sono state convocate.

Nell'attesa degli eventi la FLP sta valutando la possibilità di iniziare una Class action contro l'amministrazione se a breve non ci saranno notizie

precise sullo stato dell'arte della progressione in carriera di tutto il personale anche tramite l'individuazione di nuove attribuzioni e funzioni di supporto all'attività giurisdizionale (guardando all'Europa) che oltre dai magistrati è costituita sicuramente anche dagli AUSILIARI DELLA GIURISDIZIONE. In fine si fa presente che la FLP ad una precisa richiesta propositiva dei movimenti e dei comitati di lotta su un possibile incontro tra i colleghi e tutte le OO.SS. ha già aderito immediatamente lo stesso giorno dell'invio della mail visto che un mese prima 19/1 stessa richiesta era stata inoltrata alle OO.SS.

# AGENZIA ISPETTIVA: LA COERENZA PRIMA DI TUTTO

**N**on possiamo fare a meno di rimanere basiti di fronte allo stato di agitazione proclamato in questi giorni dalla Triplice di fronte alla prospettiva dell'istituzione dell'Agenzia unica ispettiva delineata dal Governo, che dovrebbe portare all'esame e alla discussione della prossima seduta del Consiglio dei Ministri, previsto per il prossimo 20 febbraio, la bozza di decreto relativa.

Adirittura, si pensa di organizzare per la stessa giornata un presidio fuori Montecitorio per manifestare la protesta di tutti i lavoratori del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Ma sbagliamo o non si tratta degli stessi Sindacati, ossia CGIL, CISL, UIL, che, all'indomani dell'annuncio fatto, in sede di incontro sindacale, dal Ministro Poletti, non più tardi di qualche mese fa, riguardo all'istituzione della nuova struttura destinata ad accorpare i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, dell'Inps, dell'Inail, esprimevano la loro più pro-

fonda soddisfazione con toni esageratamente trionfalistici, facendo, addirittura, a gara tra di loro per accreditarsi il merito del ventilato progetto?

EBBENE SÌ! SONO PROPRIO LORO! SONO GLI STESSI SINDACATI-CGIL, CISL UIL, CHE, PREOCCUPATI DI PERDERE CONSENSI TRA I LORO ISCRITTI NELL'IMMINENZA DELLE PROSSIME ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU, NON HANNO TIMORE ALCUNO DI FARE RETROMARCIA RISPETTO ALLE PROPRIE ORIGINARIE POSIZIONI, PECCANDO DI INCOERENZA E DI IPOCRISIA DI FRONTE A TUTTI I LAVORATORI.

Per quanto riguarda la posizione della FLP rispetto alla istituenda struttura, essa è sempre stata ispirata-sin dall'inizio - a criteri di prudenza e di coerenza rispetto ad un percorso che si prospettava lungo e tortuoso, irto di ostacoli e insidie interne ed esterne.

Per questo, non ci siamo mai dichiarati contrari pregiudizialmente



all'Agenzia, ma abbiamo, più volte, chiesto all'Amministrazione di poter confrontarci, seriamente, su un progetto chiaro e preciso nelle sue articolazioni centrali e periferiche.

Ebbene, se qualcosa possiamo eccepire non è tanto il progetto, che va nella direzione giusta, che è quella della semplificazione e della razionalizzazione dell'attività di vigilanza, quanto il metodo adottato dal Governo nella stesura del decreto che istituisce la nuova Agenzia Unica Ispettiva.

Non si può pensare, ancora una volta, di poter sottrarsi, nell'ambito di un processo di riorganizzazione di così vasta portata, al confronto con i rappresentanti dei lavoratori che chiedono, anzitutto, garanzie sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e su un eventuale percorso di mobilità volontaria, che tenga conto delle professionalità e soprattutto delle esigenze umane e professionali.

In questo senso, non ci convince affatto la relazione tecnica illustrativa di corredo alla bozza di decreto relativa all'istituzione del nuovo Organismo, che pare dettata non tanto dalla volontà di razionalizzare l'attività di vigilanza sui territori,

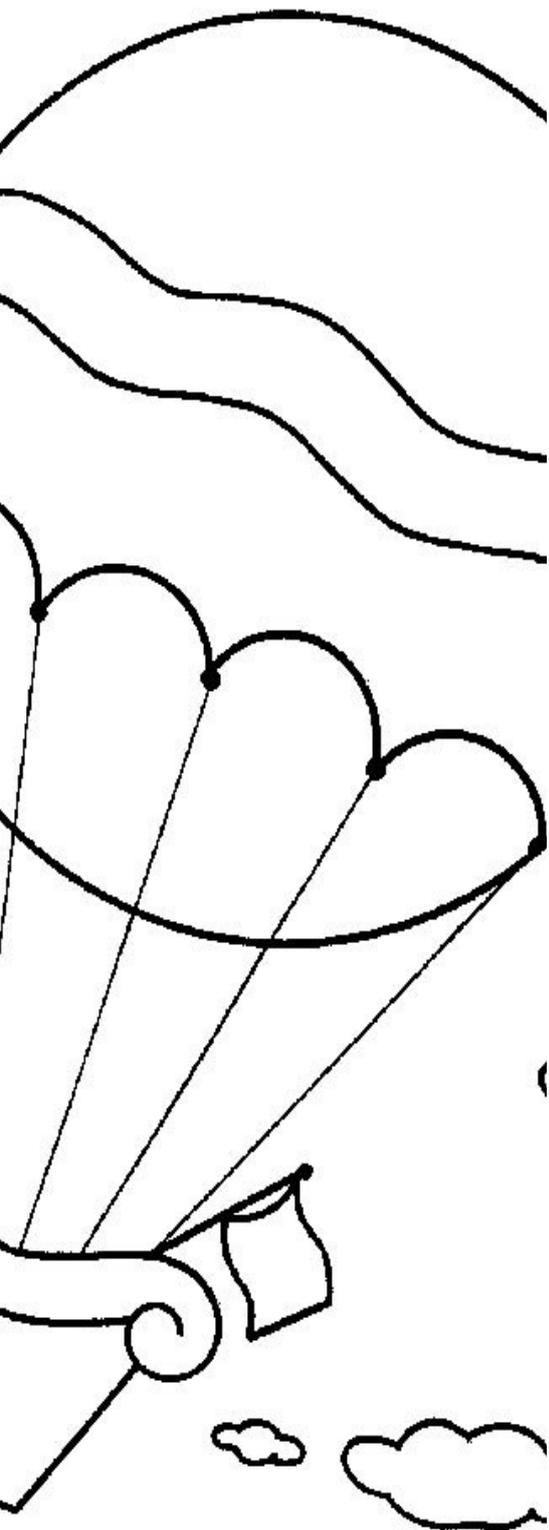
quanto essenzialmente da una pura logica di "spending review" del tutto impropria ed inopportuna.

Ancora, non si riesce a comprendere la ragione per cui non si tiene conto affatto della specificità e della complessità di ciascun ambito regionale, in cui dovrebbero collocarsi le 18 sedi periferiche dell'Agenzia unica ispettiva, prevedendo l'istituzione di appositi presidi territoriali e/o zionali per gli Ispettori.

Cosa ancor più grave si dichiara il passaggio, anche in sovrannumero del personale amministrativo, presso INPS INAIL e Prefettura. Ma il sovrannumero poi comporta la messa in mobilità prevista dalla normativa vigente? Faremo quindi parte degli 80.000 esuberanti della P.A. previsti da Cottarelli?

E' su questi ed altri temi che sollecitiamo al Ministro l'incontro già richiesto e chiediamo alle Commissioni Parlamentari competenti e all'Amministrazione l'attivazione di un percorso condiviso con le OO.SS., al fine di disegnare, con il contributo imprescindibile dei lavoratori, attraverso i decreti attuativi, il modello organizzativo della istituenda Struttura.

# LA MONGOLFIERA



Lasciando San Salvador la Mongolfiera, che voleva dirigersi verso sud e precisamente in Argentina, viene sospinta velocemente e prepotentemente in Nord Africa e si ferma su Rabat, per rifornimenti. Dai cammellieri collaboratori apprendiamo che vi si è installata una signora che i locali chiamano, quell'esperta Cooperazione "la reginetta tropica". Ha fatto il nostro stesso viaggio: dal Salvador al Marocco. Per soddisfare la curiosità di tanti, ci piacerebbe sapere come mai le sue specializzazioni sono così ampie che spaziano dal mondo ispano-americano a quello berbero-maghrebino.

Non escludiamo che possa essere un pozzo di scienze: se così fosse dovremmo proporla per più di un premio Nobel, compreso anche quello per la fisica pura, quantistica e applicata, visto che è in grado di essere in due posti contemporaneamente.

Vorremmo sapere di cosa si occupa esattamente e conoscere se possibile il suo piano di lavoro. Evidentemente la rappresentante italiana che opera a San Salvador ha voluto premiarla con un viaggio nel mediterraneo dove le stelle fioriscono in mezzo al mare e, a volte, nel deserto. Quindi territorio

di puro riposo. La parola al direttore generale della Cooperazione, del Personale, e non guasterebbe conoscere il pensiero del "primo piano". Invece, non disturbiamo più l'Ispettorato, al quale dedicheremo presto una Mongolfiera speciale. Naturalmente la parola anche alla Corte dei Conti, perché il danno erariale consiste anche nel non lavorare pur essendo strapagati.

Sospinta ora dalla prepotenza degli alisei, la Mongolfiera torna a fare rotta sulla Pampa e riesce a fermarsi proprio sopra Buenos Aires. Apprendiamo lì che sono stati banditi due concorsi: uno presso l'ambasciata e uno presso il consolato di Mendoza e notiamo una stranezza nelle date. Il concorso presso l'ambasciata ha come scadenza il 25 febbraio 2015 e possono partecipare uomini e donne. Il concorso per Mendoza con scadenza originariamente il 22 febbraio è stato poi spostato al 19 febbraio, senza indicare la possibilità di partecipazione alle donne. Vorremmo sapere dal responsabile degli atti perché la data dal 22 febbraio sia stata ridotta al 19, giacché restringe la partecipazione in modo ingiustificato. Molto strana la modalità dell'intervista preventiva richiesta per gli aspiranti al posto del consolato di Mendoza, dal momento che le



domande potevano essere accettate solo se precedute da questo strano faccia a faccia.

Il signor Pede, responsabile del consolato di Mendoza, e la signora Castaldo, responsabile della rappresentanza, dovrebbero fornire spiegazioni circa gli strani modi di gestire le procedure per l'assunzione del personale a contratto. Aspettiamo una risposta e un chiarimento.

Comunque i concorsi all'estero per i contrattisti ormai appartengono a pieno titolo alla scienze occulte con ramificazioni esoteriche e astronomiche, per non dire cabalistiche. In ogni caso ci sarebbe tanto lavoro per il TAR. Ma la Signora Belloni e il Signor Mengoni sanno queste cose e se le sanno perché fanno finta di niente? Come già successo a Pechino? Perché non si fanno partire le dovute denunce alla Procura della Repubblica?

Altrimenti si rischia l'omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.) Chissà cosa ne pensa il magistrato anti-corruzione Raffaele Cantone che ci legge in copia!

Come FLP Affari Esteri, per sostenere nei fatti la necessità e l'urgenza di organizzare a Roma i concorsi per l'assunzione del personale a contratto, ha convinto alcune forze politiche a presentare una specifica proposta di legge della quale seguiremo e sosterranno l'iter. Ciò per una duplice ragione:

a) permettere a giovani cittadini italiani, e ce ne sarebbero tanti di capaci e volenterosi, di concorrere a trovare una stabile occupazione e  
b) evitare che, attraverso le assunzioni dirette in sede, si instaurino dinastie di contrattisti favorite da servilismo assoluto, umiliazioni e conflitti d'interesse com'è avvenuto e continuerà ad avvenire soprattutto in sedi poco ispirate alla trasparenza come alcune del Sudamerica, ma anche altrove (vedi San Paolo, Caracas, Buenos Aires, New York, Vancouver ecc.).

# IN NOME DELLA LEGGE LA DOLOROSA STRADA DELLA LEGALITÀ AL MAE

**P**er introdurre gli argomenti trattati oggi, informiamo che abbiamo ricevuto una chiamata dalle aule universitarie. Un importante ateneo

privato ha chiesto di poter autorizzare i nostri comunicati per seminari ad hoc di giornalismo investigativo. Ovviamente, abbiamo dato il nostro incondizionato assenso e assicurato la nostra presenza in conferenze.

Da Palazzo Chigi ci è stato comunicato che l'emendamento - al decreto Mille Proroghe - per l'eterno ripristino del divino concorso è stato bloccato. Riteniamo che sia nostra la buona parte del merito e ce ne vantiamo. Abbiamo ferocemente ostacolato quell'obbrobrio giuridico. La casta non affronta mai a viso aperto i problemi, ma utilizza amicizie politiche compiacenti, acquisite con evanescenti lusinghe, nella fattispecie un ex dalemiano, per creare nuove leggi aggirando i principi di legalità e di giustizia. Questa volta i telescopi piazzati a bordo della Mongolfiera - che come si sa viaggia e agisce in nome della legge - hanno funzionato per tutelare i cittadini italiani e salvaguardare la decenza. Un funzionario della casta di nome Solimano il Magnifico, conosciuto ormai da tutti come il Mitico, è rimasto con la trombeta in mano e il tricche tracche al

pie', come nelle feste di Piedigrotta. Era pronto ad annunciare urbi et orbi la grande festa della casta per il nuovo concorso, in barba alla legge D'Alia e alla nuova normativa della Funzione Pubblica che blocca tutti i concorsi per due anni. Noi abbiamo proposto, invece, alle forze politiche di sbloccare i concorsi per le altre carriere del ministero che sono in sofferenza da anni, anche considerando l'urgente necessità di occupazione dei giovani italiani.

Mentre il concorso diplomatico si potrebbe fare fra 4, 5 o 6 anni, ossia quando l'organico dei diplomatici sarà ritornato effettivamente ad un livello di equilibrio sostenibile tra le categorie di dipendenti. È bene ricordare che il ministero è strapieno di dipendenti diplomatici con stipendi da dirigente che non hanno incarichi visibili, fanno quindi ammuina sulla tarda mattinata quando arrivano, mangiano a mensa, vanno a casa a riposare, rientrano alle 19, si attaccano al telefono per chiamare chissà chi e per fare chissà che cosa, tanto non li vede nessuno. Danno l'impressione di lavorare alacremente fino a tardi, invece è in realtà un club ricreativo e molto rilassante per quelli della casta.

E i risultati sono sotto gli occhi di tutti! Chiamano il ministero la "Casa"





(tale soltanto per loro s'intende, gli altri fanno il personale domestico). È bene sapere che la nostra è l'unica amministrazione dello stato dove la carriera speciale, specialissima e affollatissima comincia già dal primo giorno a onorare i nuovi assunti con stipendi dirigenziali. È immorale e tanto più intollerabile oggi con il tasso di disoccupazione dei giovani anche laureati. Lo stato non se lo può più permettere di avere tanti e tanto esosi diplomatici!

Passiamo ora a dire delle ambasciate strapiene, come caserme sotto mobilitazione. Un esempio fra tanti: a Parigi si ritrovano un centinaio dipendenti MAE. Ci piacerebbe sapere a che cosa serve tutto quel personale, soprattutto i tanti diplomatici. La quota diplomatica è eccessiva, visto che siamo in Europa. Vediamo qual è la situazione: OCSE e UNESCO accorpate, secondo la falsa denominazio-

ne escogitata dal MAE, contano ben 7 diplomatici. Dov'è il risparmio dell'accorpamento? Molti paesi europei, a Parigi, hanno veramente accorpato le varie funzioni presso l'Ambasciata. Si potrebbe fare tranquillamente anche per le nostre rappresentanze la cui titolarità potrebbe far capo al nostro Ambasciatore presso la repubblica francese.

Ad ogni modo la cultura nazionale non si difende con apparati in stile ex-sovietico, ma con uffici leggeri e rappresentanti qualificati. E ancora, la nostra Ambasciata presso il Principato di Monaco, a cosa serve? E le spiegazioni già da tempo chieste in proposito non arrivano mai!

Al MAE continua il gioco del gommoso muro di nebbia, ma dovranno spiegarsi, perché i tempi stanno cambiando.

# Recupero del trattamento “ad personam” gli altri parlano la FLP agisce.

**L'**Amministrazione ha, come noto, annunciato che sospenderà il pagamento del trattamento “ad personam” derivante dalla vecchia “indennità di ente”.

Inevitabilmente, e non presumibilmente come qualcuno vorrebbe far credere, arriverà, come già avvenuto al MiSE, anche la stangata del recupero delle somme già corrisposte dal 1° gennaio 2013, ossia qualche migliaio di euro. Forse per ragioni di “opportunità”, la stangata ci sarà dopo le elezioni delle RSU, non a caso le Federazioni di CGIL CISL e UIL hanno chiesto di bloccare “nel frattempo” l’applicazione di quanto richiesto dagli Organi Vigilanti!

Ricordiamo in proposito a tutto il Personale che la FLP ha proposto un ricorso globale sui danni economici subiti dai dipendenti a seguito dell’inquadramento e delle modalità di applicazione degli istituti economici, contribuendo finanziariamente al costo del ricorso per ridurre, in un momento così difficile, la quota a carico dei singoli ricorrenti.

Coloro che hanno aderito al ricorso impostato dal nostro Avvocato sono già coperti dall’azione avvia-

ta anche per questa ultima vicenda. Rammentiamo che la Dr.ssa Damizia, che portammo appositamente in assemblea, propose di adire le vie legali percorrendo due strade distinte, quella del TAR e quella del Giudice del lavoro per evitare che in sede di udienza un Tribunale rimandasse all’altro la competenza.

Il ricorso al TAR è stato avviato tempestivamente poiché i termini per presentarlo non potevano superare i 60 giorni e verteva semplicemente sugli inquadramenti, unico elemento sul quale potevamo all’epoca contrastare l’operato dell’amministrazione. Il ricorso al Giudice del lavoro riguarderà più specificatamente, insieme all’inquadramento, tutte le ripercussioni economiche scaturite a seguito del passaggio dal Contratto EPNE a quello Ministeriale.

Poichè a tutti i colleghi ex ICE del MISE è stata immediatamente interrotta l’erogazione della somma, che MISE e IGOP (gli interlocutori su questo tema sembrano infiniti) ritenevano non dovuta, e sono state richieste indietro le somme percepite dal 1° gennaio 2013 a giugno dello stesso anno, l’Avvocato





ha ritenuto necessario aspettare di vedere se analoga decisione sarebbe stata assunta dall'ICE per portare in giudizio sia il danno economico che quello previdenziale al fine di dare più forza e maggiori argomenti alla nostra azione legale.

A questo punto, richiederemo, pertanto, prossimamente a tutti i ricorrenti, non appena si avrà la disponibilità della busta paga di febbraio, dalla quale, a quanto si dice, verrà tolto l'ammontare corrispondente al controverso "ad personam", di produrre la copia di tre buste paga mensili atte a dimostrare la propria perdita economica. Quindi una busta paga afferente il contratto

EPNE (naturalmente quella in cui non figurino benefici o premi), una a regime ministeriale, più quella in cui viene tolta la somma.

Completato questo iter, il ricorso sarà discusso in tempi che si pensano veloci.

Coloro che non hanno finora aderito possono ancora farlo, limitatamente all'azione presso il Giudice del lavoro!

È arrivato il momento di difendere i nostri diritti dalla prepotenza di chi vuole solo togliere, togliere, togliere! Pur essendo un obbligo di legge, l'amministrazione non ha intenzionalmente neppure fatto firmare il contratto di lavoro ai dipendenti

dell'Agenzia ICE, come avvenuto invece al MiSE. In tal modo, si è voluto mostrare un lato buonista e populista dei vertici ICE, ma senza impegnarsi e riservandosi la possibilità in qualunque momento di bloccare l'erogazione dell'ad personam e recuperare quanto già pagato, scaricando la colpa sui "cattivi" del MISE e dell'IGOP. Un'operazione TUTTA a danno del personale, a cui magari verranno pure chiesti gli interessi!

L'ICE non è ancora privata, né è proprietà dei nostri vertici, che non possono fare solo ciò che fa loro comodo

# ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORI E ASSEGNO DI MATERNITÀ CONCESSI DAI COMUNI



***Nuove soglie ISEE rivalutate Importi delle prestazioni sociali e nuovi limiti di reddito applicabili per le domande riferite all'anno 2014, ma presentate successivamente al 1.1.2015  
Circolare INPS n°48 del 20 febbraio 2015***

L'INPS, con la circolare n°48 del 20.02.2015, ha evidenziato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Comunicato pubblicato nella G.U. n. 24 del 30.01.2015) ha reso noto le nuove soglie dell'ISEE, da applicarsi per l'anno 2014, rivalutate dell'1.1%, sulla base dell'incremento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 81.

In precedenza, a seguito della riforma dell'ISEE (DPCM 5 dicembre 2013, n.159), con la circolare n. 171 del 18.12.2014, l'INPS aveva comunicato le nuove soglie, che si riferivano all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e non più all'ISE (Indicatore della situazione economica), e le modalità di calcolo da applicare, a far data dal 1 gennaio 2015, all'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori e all'assegno di maternità concessi dai Comuni.

Più precisamente, il DPCM n.159/2013, in relazione alle nuove modalità di calcolo dell'indicatore, aveva fissato per l'anno 2013 le

soglie per l'assegno per il nucleo con almeno tre figli minorenni e per l'assegno di maternità, determinandole rispettivamente al livello ISEE inferiore a 8.446 euro ed a 16.737 euro. Entrambe queste nuove soglie dovevano essere rivalutate sulla base della variazione nel 2013 dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

L'INPS ha altresì precisato che:

- Per le domande presentate entro il 31 dicembre 2014, riferite all'anno 2014, le stesse saranno valutate sulla base delle soglie ISE di cui alla circolare INPS n. 29 del 27.02.2014. Nel particolare:

a) L'importo dell'assegno mensile di maternità concesso dal Comune, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2014 al 31.12.2014 è pari ad Euro 338,21 per cinque mensilità, e quindi a complessivi Euro 1.691,05 ed il valore dell'ISE, con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, da tenere presente è pari ad Euro 35.256,84.

b) L'assegno per il nucleo familiare

con almeno tre figli minorenni da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2014, nella misura intera, è pari ad Euro 141,02 mensili per tredici mensilità ed il valore dell'ISE, con riferimento ai nuclei familiari composti da cinque componenti, di cui almeno tre figli minori, è pari ad Euro 25.384,91. Le operazioni di riparametrazione dell'ISE dei nuclei familiari con diversa composizione e il calcolo della misura delle prestazioni da erogare sono effettuati secondo le procedure di cui all'allegato A al Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21 dicembre 2000, n. 452 come modificato dal Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 25 maggio 2001, n. 337.

• Per le domande presentate dopo il 1 gennaio 2015, ma riferite all'anno 2014, si applicano le soglie dell'ISEE rivalutate. Nel particolare:

a) per i richiedenti che presentano la domanda di assegno di maternità concesso dal Comune, successivamente al 1 gennaio 2015, per i figli nati precedentemente a tale data, l'importo dell'assegno mensile di maternità spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2014 al 31.12.2014 è pari a Euro 338,21 per cinque mensilità e quindi a complessivi Euro 1.691,05 ed il valore dell'ISEE da tenere presente è pari ad Euro 16.921,11.

b) per i richiedenti che presentano, dal 1 gennaio 2015 al 31 gennaio 2015, la domanda di assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minorenni per l'anno 2014, l'assegno da corrispondere è pari, nella misura intera, a Euro 141,02 mensili per tredici mensilità ed il valore dell'ISEE è pari ad Euro 8.538,91.

• Per le domande presentate dopo il 1 gennaio 2015, ma riferite all'anno 2015, le soglie dell'ISEE e gli importi delle prestazioni in oggetto, rivalutati e validi per l'anno 2015, saranno resi noti con la pubblicazione di un apposito Comunicato del Dipartimento della famiglia, a cui seguirà una specifica circolare sull'argomento.

Si ricorda che:

- L'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CON ALMENO TRE FIGLI MINORENNI, è un assegno concesso dai Comuni e pagato dall'Inps. La prestazione è cumulabile con qualsiasi altro trattamento di famiglia e non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali. Hanno diritto all'assegno per il nucleo familiare dei Comuni: cittadini italiani e dell'Unione europea residenti, da cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché dai familiari non aventi la cittadinanza

di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i nuclei familiari composto almeno da un genitore e tre figli minori (appartenenti alla stessa famiglia anagrafica), che siano figli del richiedente medesimo o del coniuge o da essi ricevuti in affidamento preadottivo; nuclei familiari con risorse reddituali e patrimoniali non superiori a quelle previste per il riconoscimento dell'assegno. La domanda deve essere presentata al Comune di residenza entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'Assegno al nucleo familiare (ANF) e deve essere accompagnata da una dichiarazione sulla composizione e sulla situazione reddituale del nucleo familiare.

L'INPS provvede al pagamento dell'assegno con cadenza semestrale posticipata (entro il 15 luglio e il 15 gennaio) per i dati ricevuti almeno 45 giorni prima della scadenza del semestre. Il richiedente deve indicare sulla domanda la modalità di pagamento. Il diritto all'assegno cessa dal 1° di gennaio dell'anno in cui viene a mancare il requisito del reddito oppure dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui viene a mancare il requisito relativo alla composizione del nucleo.

- L'ASSEGNO DI MATERNITA' DEI COMUNI è una prestazione assistenziale concessa dai Comuni ed erogata dall'Inps. L'assegno di maternità dei comuni non è cumulabile con altri trattamenti previdenziali fatto salvo l'eventuale diritto a percepire dal Comune la quota differenziale. L'assegno di maternità dei comuni spetta: alle cittadine italiane, alle cittadine comunitarie, alle cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno purché residenti in Italia. Il diritto all'assegno compete in presenza di determinati requisiti reddituali la cui verifica compete al Comune di residenza. La domanda deve essere presentata al Comune di residenza entro 6 mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso del minore in famiglia nel caso di adozione o affidamento (l'assegno di maternità può essere erogato alle madri extracomunitarie che, entro 6 mesi dalla nascita del bambino, presentano tutta la documentazione richiesta, compresa la carta di soggiorno).

## NOTIZIE DAL CANILE

**F**

ROSINONE: erano in 9, trovati con la mamma in un casello autostradale, messi in salvo solo 5 di loro hanno trovato casa. Sono rimasti in 4 e purtroppo chi li ha salvati ora non sa più come fare a mantenerli avendo già altri suoi 9 cani. Ha chiesto il nostro aiuto per evitargli

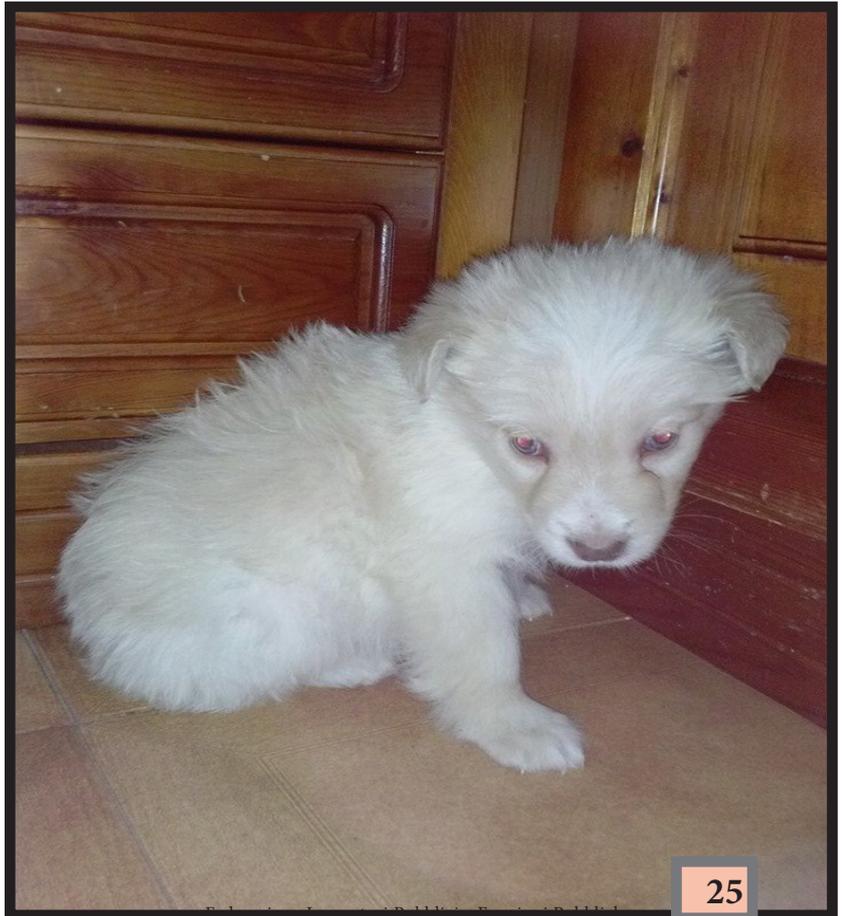
il canile, hanno circa 4 mesi si cerca stallo o adozione. Taglia max 12 kg verranno affidati vaccinati e chippati previo controllo pre e post affido.

**URGENTISSIMO PURTROPPO ABBIAMO POCO TEMPO**

PER INFO Catia 3398362187

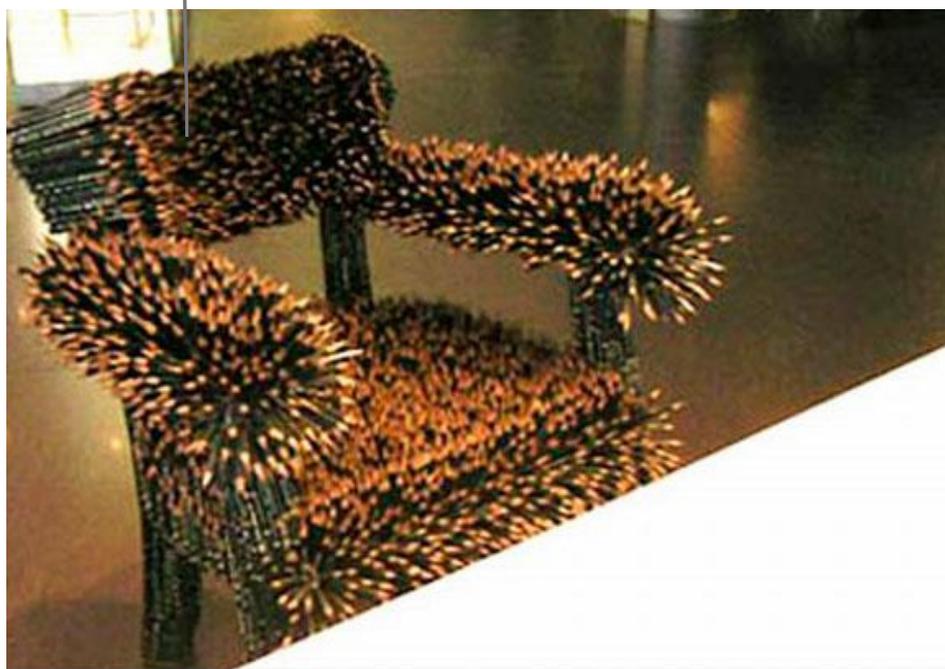
Valentina 3470033402 se non rispondiamo inviare sms con il nome del cucciolo







## Riciclo Creativo con le Matite



**L**e matite sono disponibili in molte varietà di forme, dimensioni, colori e consistenza. Sono utilizzate per scrivere, disegnare e colorare. Tuttavia, le matite diventano inutili dopo che le abbiamo affilate per un bel numero di volte.

Mentre la maggior parte di noi semplicemente le getta via per comprarne di nuove, alcuni artisti utilizzano queste matite per la produzione di opere d'arte sorprendenti.

A differenza di molti artisti che usano matite per disegnare, Jennifer Maestre utilizza le matite per creare vere opere d'arte. Utilizzando questi piccoli oggetti, normalmente piuttosto anonimi, Jennifer ha creato sculture squisite, con una gamma di colori vivaci e sconvolgenti texture.

Le sculture non sono solo colorate ed esteticamente belle, ma aiutano anche la mente a essere creativa.



Christina Quisumbing-Ramilo ha utilizzato matite di diverse lunghezze, colori, texture e forme per la produzione di alcuni pezzi eccellenti di opere d'arte.

Usa un sacco di matite e incollandole insieme ha prodotto bellissime sculture di vario genere. L'uso di matite colorate di varia lunghezza danno alle sculture un look unico.

Anon Pairot, un designer di Singapore mette insieme un gruppo di matite e crea meravigliose lampade e sedie.

Le matite sono tenute insieme dando un aspetto incredibile alla sedia. La sedia non sembra molto comoda, ma sicuramente è molto bella da vedere.





# ***POLENTA CON POLPO IN UMIDO ED ERBETTE SALTATE***

Difficoltà: Facile.

**L**a polenta è una preparazione che in cucina si presta molto bene ad essere accompagnata da diversi tipi di ingredienti: dalla carne al pesce, alle verdure, ai latticini, ce n'è davvero per tutti i gusti. In questa ricetta abbiamo deciso di proporvela con un condimento davvero gustoso e invitante realizzato con del polpo cotto lentamente in umido, da assaporare assieme ad un delizioso e profumato sughetto di pomodoro e aromi. Alla polenta vengono poi abbinate anche delle erbette che, con il loro piacevole retrogusto amarognolo, si prestano perfettamente come contorno. La polenta con polpo in umido ed erbette saltate è un piatto perfetto per ogni occasione, che porta sulla tavola tutta la bontà del pesce, unita ad una pietanza classica e sempre apprezzata della tradizione.



### **Ingredienti per il Polpo**

**Polpo fresco 750 g Pomodori passata 150 g Acqua 400 g Scalogni 1 Aglio 1 spicchio Vino bianco 50 g Sale 4 g Pepe nero macinato 2 g Salvia 2 rametti Timo 2 rametti Olio di oliva extravergine 20 g**

### **PER LA POLENTA**

**Farina gialla bramata 250 g Acqua 500 g Sale grosso q.b.**

### **PER IL CONTORNO**

**Cicoria erbetta 300 g Aglio 1 spicchio Sale 2 g Pepe nero macinato 2 g Olio di oliva extravergine 15 g**

### **Preparazione**

Iniziate a portare a bollore una pentola con 500g di acqua salata. Quindi procedete con la pulizia del polpo. Dopo averlo sciacquato sotto acqua corrente fredda, ponetelo su un tagliere ed eliminate il becco: con un coltellino incidete intorno alla bocca, scavate l'interno ed estraete il becco. Togliete anche la sacca all'altezza degli occhi, quindi rimuovete la testa.

Frollate la carne del polpo battendo con l'apposito martelletto, un batticarne o un utensile da cucina per 10 minuti, per rompere le fibre e rendere le carni più tenere. Sciacquate nuovamente il polpo sotto acqua corrente fredda ed estraete le interiora dalla sacca lavandola poi accuratamente all'interno. Dividete il polpo a metà. Polenta con polpo in umido ed erbe saltate separate ogni tentacolo e riduceteli insieme alla testa in cubetti e striscioline.

Mondate e affettate lo scalogno in rondelle sottili.

Polenta con polpo in umido ed erbe saltate  
In una pentola antiaderente con l'olio di oliva ponete una testa d'aglio e lo scalogno a soffriggere; quando questo è ben imbiondito, rimuovete l'aglio.

Aggiungete il polpo e lasciatelo rosolare per 4-5 minuti, quindi sfumate con il vino bianco.

Polenta con polpo in umido ed erbe saltate  
Raggruppate in un mazzetto legato con spago da cucina tutte le erbe aromatiche e aggiungetelo al polpo, quindi versatevi anche la passata di pomodoro e tanta acqua da ricoprire il pesce.

Aggiustate di sale, pepe e fate cuocere a fuoco dolce per 30 minuti. Nel frattempo occupatevi della polenta. In una pentola portate ad ebollizione l'acqua salata, poi versate la farina gialla a pioggia, mescolando ininterrottamente con una frusta; amalgamate bene e coprite con un coperchio: fate cuocere la polenta a fuoco dolce per 35-40 minuti, mischiandola ogni tanto con un cucchiaio di legno (se necessario aggiungendo un mestolo di acqua). Intanto preparate il contorno; lavate le erbe sotto acqua corrente, scolatele ed asciugatele.

Ponetele su un tagliere e tritatele grossolanamente, quindi saltatele assieme all'aglio in una padella con olio di oliva, aggiustatele di sale e pepe e fatele cuocere per 5-6 minuti. Una volta pronte, rimuovete la testa d'aglio e lasciatele al caldo.

Polenta con polpo in umido ed erbe saltate  
Quando anche la polenta e il polpo saranno pronti, rimuovete il mazzetto di erbe da quest'ultimo e ponete una porzione di erbe e un'abbondante cucchiaiata di polenta in un piatto da portata.

Adagiate infine sulla polenta un po' di polpo con il sugo di cottura: la vostra polenta con polpo in umido ed erbe è pronta per essere servita.



# NOI E LA GIULIA

**D**iego è un venditore di auto senza più la capacità di costernarsi, Claudio l'ex gestore di una gastronomia che ha chiuso i battenti, Fausto un piazzista televisivo inseguito dai creditori. Li accomuna il sogno di cambiare vita e un identico piano B: aprire un agriturismo - la versione per quarantenni del chiringuito ai tropici. I tre uniscono le forze per completare l'acquisto dell'immobile giusto ma devono subito affrontare mille problemi pratici, da un bagno intasato ai camorristi locali che esigono il pizzo. Nella loro avventura verranno coinvolti anche Sergio, un veterocomunista fermo al '68, ed Elisa, incinta e fuori di testa.

Basandosi sul romanzo "Giulia 1300 e altri miracoli" di Fabio Bartolomei, Edoardo Leo prosegue il suo percorso di regista-autore (oltre che di interprete) e soprattutto di cantore dei nostri tempi precari e disillusi. Chi un giorno vorrà ricordare quest'epoca dovrà confrontarsi con la sua filmografia, tanto dietro quanto davanti la cinepresa. Questa volta però il racconto è meno a fuoco di La mossa del pinguino e meno spassoso di Smetto quando voglio (per ricordare due dei film recenti che lo vedono coinvolto e il cui successo si intende bissare).

Noi e la Giulia fatica ad acquisire un suo ritmo comico, complice anche un cast che funziona individualmente ma non coralmemente: Leo è centrato nel ruolo del coatto fascistone, Anna Foglietta efficace nei panni (insufficienti a coprire il pancione) della sbullonata di buon cuore e Luca Argentero recupera finalmente il suo accento torinese, che lo fa uscire dalla

trappola della dizione asettica di tante sue interpretazioni precedenti. Ma viene a mancare, per chi guarda, il lavoro di squadra, quell'alchimia fatta di improvvisazioni e non sequitur che vanno da sempre ad arricchire il filone della commedia all'italiana, in particolare quella alla I soliti ignoti, in cui un gruppetto di sfigati unisce le forze per fare il colpo del secolo e invece si caccia nei guai.

Per parafrasare una battuta del film, a Noi e la Giulia mancano le armi giuste per sfondare: battute al vetriolo, interazioni veloci fra attori troppo diversi per funzionare all'unisono, svolte narrative deliranti. Ed è un vero peccato, sia perché il percorso autoriale di Leo merita grande attenzione, sia perché la nota giusta del racconto viene toccata in una scena, ma solo una: quella in cui i membri del gruppo fanno outing dichiarandosi falliti, e si riprendendo il diritto di rivendicare il fallimento come qualcosa non di cui vergognarsi, ma su cui al contrario costruire.

Anche la regia di Leo fa passi avanti, azzardando angolazioni di ripresa originali, giochi di sovrapposizioni e ralenti. Ma, forse a causa del forte condizionamento produttivo che la IIF di Fulvio Lucisano impone ai suoi prodotti, Leo privilegia la macchina narrativa, mostrandone troppo scopertamente gli ingranaggi, alla scelta di momenti che da soli raccontano una storia. E il cinema si nutre di quegli istanti di rivelazione, di cui Leo è perfettamente capace, se lasciato a briglia sciolta.

fonte: mymovies.it

FULVIO E FEDERICA LUCISANO E WARNER BROS. PICTURES PRESENTANO

LUCA ARGENTERO  
EDOARDO LEO  
CLAUDIO AMENDOLA  
ANNA FOGLIETTA  
STEFANO FRESI  
E CON CARLO BUCCIROSSO  
UN FILM DI  
EDOARDO LEO

# NOI E LA *Giulia*

CONCEPT BY WARNER BROS. PICTURES



**DAL 19 FEBBRAIO AL CINEMA**

[F #NOIELAGIULIAFILM](#) [T #PIANOS](#)

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA UN FILM DI EDOARDO LEO "NOI E LA GIULIA" CON LUCA ARGENTERO, EDOARDO LEO, CLAUDIO AMENDOLA, ANNA FOGLIETTA, STEFANO FRESI E CARLO BUCCIROSSO. UN FILM DI EDOARDO LEO. DISTRIBUZIONE: WARNER BROS. PICTURES. WWW.WARNERBROS.COM

